

TNT Italia vuole licenziare 854 lavoratori:

che siano i padroni a pagare la crisi! Lavoratori uniti contro i licenziamenti!

Non è stato un fulmine a ciel sereno, era nell'aria già da diverso tempo. Da quando è iniziata la procedura di acquisizione della TNT da parte di UPS lo scorso anno (rigettata a Febbraio 2013 dalla Commissione europea anti-trust) cominciavano a fioccare, da parte di entrambe le società, nauseabonde comunicazioni che richiama alla calma e alla fiducia perché le "cose" alla fine si sarebbero aggiustate ... forse per i padroni ma non per i lavoratori in TNT che si sono visti recapitare un salatissimo conto!

4000 esuberanti a livello internazionale di cui 854 licenziamenti in Italia (coinvolte 24 filiali su 103) di cui le aree più colpite (65%) sono Piemonte, Lombardia e Lazio.

Come RSU UPS di Milano e Vimodrone e come lavoratori del settore non possiamo che esprimere la nostra più viva solidarietà ai lavoratori colpiti da questa mannaia .

Allo stesso tempo però pensiamo che la solidarietà non basti. Questa vertenza come altre nel settore e in generale nel Paese richiedono una reazione decisa da parte dei lavoratori e un cambio di rotta –nei metodi e nelle rivendicazioni –da parte delle organizzazioni sindacali.

La crisi ce lo impone. I padroni vogliono che siano i lavoratori a pagarla, ma noi non ci stiamo!

Bisogna essere consapevoli delle ragioni della "crisi" che molti imprese dichiarano: spesso per salvaguardare i loro profitti! Quelle adottate dalla TNT più di altre sono volte a confondere e giustificare gli errori di gestione, i mancati investimenti, lo svuotamento di risorse economiche e tecnologiche volte ad impoverire l'azienda e oggi a giustificare la "riorganizzazione" come inevitabile.

L'attuale crisi TNT è il frutto di una **strategia internazionale** dell'azionista di riferimento TNT-NV (poste olandesi) che facendo lo scorporo fra "Mail" ed "Express" ha diviso le aree profittevoli da quelle non profittevoli. Un processo che ha visto travasare quantità spropositate di capitali da una parte all'altra delle due società.

A questo si aggiunge il ruolo nefasto del suo **gruppo dirigente** che ha drenato in questi anni una montagna di "fondi" in benefit, tangenti ed altro ...

Senza dimenticare la politica di sfruttamento adottata verso gli ultimi, i lavoratori terzi (autisti e facchini) super sfruttati dal padrone TNT e da società ad essa compiacenti: cooperative e società terze di cui "alcune" anche mafiose (6 filiali TNT in Lombardia commissariate dal Tribunale per intrecci mafiosi con il management).

Questa vertenza rende evidente la necessità di **costruire, condividere** un percorso di resistenza e di lotta di tutti i lavoratori *-diretti ed indiretti- che lavorano in TNT come del settore*. Se non uniamo i facchini agli impiegati gli autisti di furgoni a quelli di linea, se non spingiamo il sindacato a fare questo, la sconfitta è certa.

Perché solo se uniti, si vince!

Rispetto al settore manifatturiero, diverse sono le strategie delle multinazionali dei trasporti. Non possono chiudere l'intera filiera né delocalizzare l'intera attività! hanno bisogno di un presidio permanente nel nostro paese ... certo alle loro condizioni. Abituati a decenni di grassi profitti, grazie ai processi di precarizzazione e agli arretramenti contrattuali, la strada intrapresa è quella di trasformare la nostra penisola in un gigantesco HUB (deposito) in cui solo la "movimentazione" viene mantenuta mentre il resto, la direzione delle imprese, la testa del sistema viene spostata all'estero ... Quindi delocalizzare le attività "amministrative" e correlate ed affidare a terzi le attività degli "appalti". Questo non solo impoverisce il lavoro ma pone un problema sul tipo di sviluppo che le multinazionali si immaginano per il nostro paese.

Ecco perché la difesa intransigente di ogni posto di lavoro è necessaria, ecco perché la vostra lotta sarà anche la nostra.

Qui non possiamo accontentarci delle briciole degli ammortizzatori sociali questa battaglia va vinta tutta! Per chi soffre la crisi, per chi vuole un mondo diverso. Ma per farlo sono necessarie rivendicazioni e direzioni capaci all'altezza della situazione. I sindacati confederali da anni sono fermi alla finestra, convinti che firmare accordi al ribasso permetta ai lavoratori di continuare a lavorare, non importa se le condizioni e il salario peggiorano sempre più! l'importante è che il "mercato" svolga il suo ruolo di "regolatore" dello sviluppo.

A nostro avviso, le mobilitazioni messe in campo per il **28 Giugno e il 2 Luglio** sono una prova generale per la categoria, per tutte le organizzazioni sindacali del settore del merci e della logistica. Siamo certi che sia il governo che le imprese – che dirigono il processo di (contro)riforma della Logistica- comprenderebbero che senza di noi nulla funziona. Solo la mobilitazione di tutti i lavoratori e di tutte le sigle sindacali, nessuna esclusa, metterebbe in ginocchio qualsiasi azienda del settore ed in particolare la TNT dove negli ultimi anni la conflittualità mostrata dalla giovane classe operaia immigrata ha dimostrato che lottare si può, vincere pure!

Lavoratori, delegati del settore, diamo sostegno alla lotta dei lavoratori TNT ma soprattutto diamo gambe ad un' idea che ha fatto grande il movimento operaio: **UNITI SI VINCE!**

Milano 27-06-13

Info@trasportiinlotta.it

www.trasportiinlotta.it



RSU UPS MILANO e VIMODRONE